

Paghiamo noi la pensione agli immigrati

Ecco i dati Inps che smentiscono la sinistra

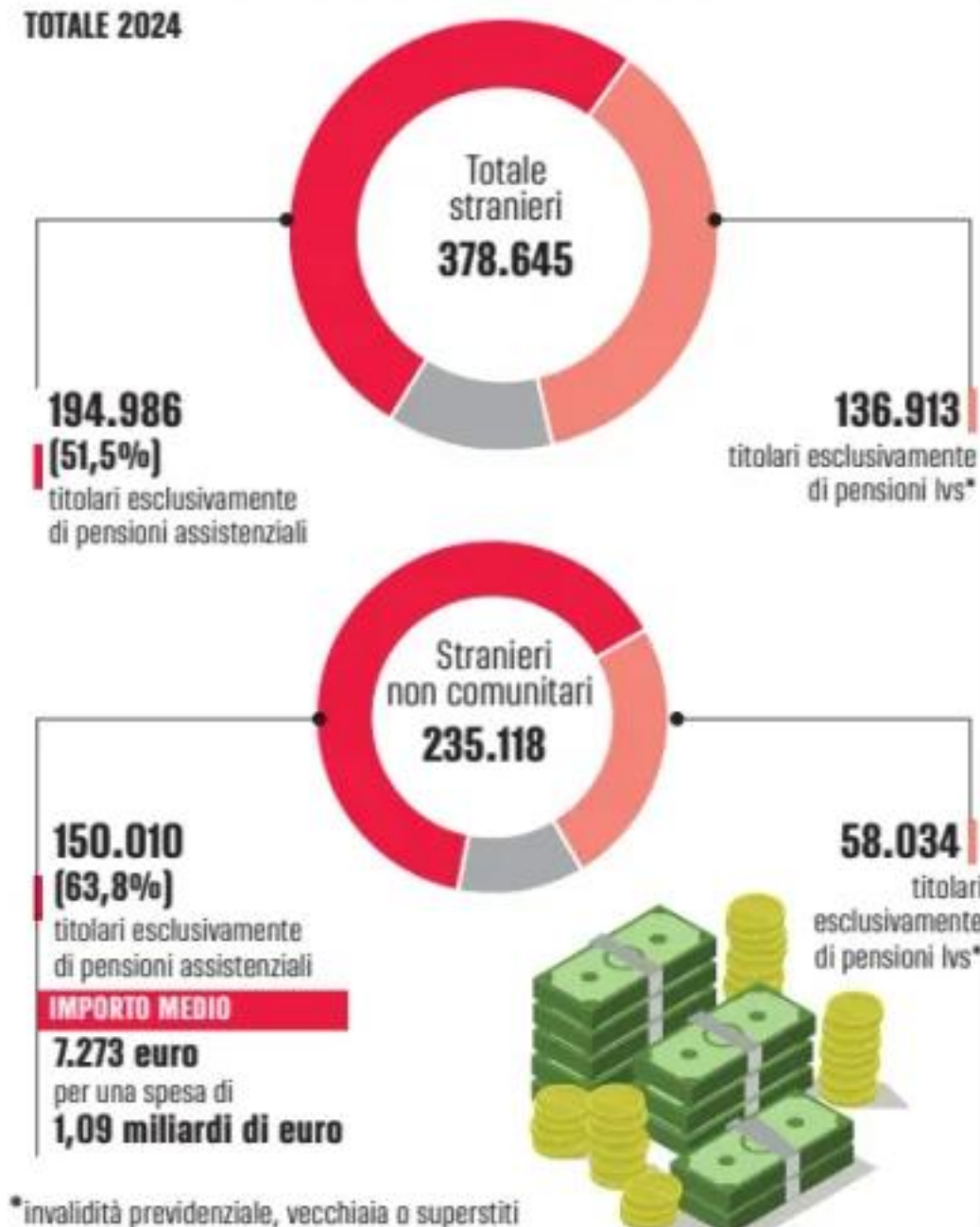
MICHELE ZACCARDI

Che siano gli immigrati a pagare le nostre pensioni è una di quelle bufale che la sinistra spaccia per dogmi. In realtà le prestazioni erogate dall'Inps agli stranieri, soprattutto quelli extracomunitari, sono in larga parte assistenziali e "coperte" dagli italiani.

— DENNE INDIGESTE —
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

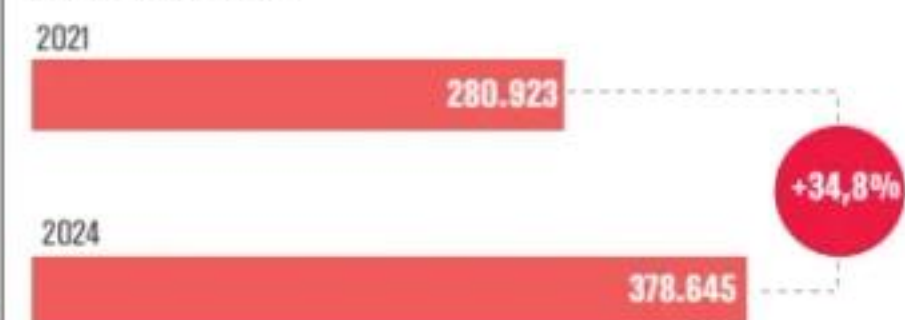
Che siano gli immigrati a pagare le nostre pensioni è una di quelle bufale che la sinistra spaccia per dogmi. Per carità, il ragionamento una sua logica ce l'ha. L'immigrazione, infatti, aumenta la base contributiva perché la popolazione straniera è tendenzialmente più giovane. Epperò, questo vantaggio vale per oggi, non per il futuro. A meno che non si accolga un numero sempre crescente di migranti: col passare del tempo, infatti, i pensionati stranieri aumentano, mentre i tassi di natalità degli extracomunitari, inizialmente più elevati, tendono a convergere verso quelli (molto bassi) italiani. Fu l'ex presidente Inps, Tito Boeri, a dare una veste "scientifica" all'affermazione. In un'audizione parlamentare nel 2017, l'economista spiegò che gli immigrati regolari versavano ogni anno circa 8 miliardi di euro di contributi sociali, ricevendone 3 tra pensioni e altre prestazioni. Con un saldo positivo di circa 5 miliardi. Lo stesso Boeri, però, ricordava anche un aspetto cruciale: «A fronte di questi contributi netti vi saranno un domani prestazioni». A spiegare per-

TOTALE 2024



IL CONFRONTO

Pensionati stranieri



Titolari di sole prestazioni assistenziali



Lavoratori stranieri



WITHUB

Sono gli italiani a pagare le pensioni agli immigrati

L'Inps certifica che nel 2024 il 64% degli assegni previdenziali incassati dagli extracomunitari erano di natura assistenziale. Smentita la sinistra sui contributi (non) versati dagli stranieri

ché, al momento, il saldo sia positivo sono le cifre contenute nell'Osservatorio Inps sugli stranieri, secondo il quale nel 2024 c'erano in Italia 3.980.609 lavoratori stranieri, mentre i pensionati erano 378.645. Detto in altro modo: l'86,3% degli immigrati erano lavoratori attivi, l'8,2% pensionati e il 5,5% percettori di indennità di disoccupazione o di mobilità (un ammortizzatore sociale, oggi sostituito dalla Naspi).

ETÀ MEDIA

Il motivo? Ovviamente l'età. Tra i cittadini non comunitari censiti dall'Inps, il 46,1% aveva meno di 39 anni, mentre soltanto l'11,5% aveva superato i 60. Non solo. Ma, secondo gli ultimi dati Inps relativi al 2024, gli

stranieri fanno incetta di prestazioni assistenziali. Ovvero pensioni di invalidità, assegno sociale, indennità di accompagnamento e tutta un'altra serie di sussidi sganciati dai contributi. Come detto, nel 2024 i pensionati stranieri erano 378.645, dei quali 194.986 (il 51,5%) percepivano solo pensioni assistenziali; altri 136.913 invece incassavano esclusivamente pensioni Ivs (invalidità previdenziale, vecchiaia o superstiti).

Il quadro si fa ancora più chiaro se da quei dati si espungono gli europei e si considerano soltanto gli extracomunitari. Ebbene, su 235.118 pensionati, 150.010, ben il 63,8%, percepivano solo prestazioni assistenziali. I titolari di sole pensioni Ivs erano invece 58.034. L'importo medio annuo

degli assegni assistenziali degli extracomunitari era pari a 7.273 euro (10.728 euro per Ivs). Certo, questo non significa che il 63,8% degli immigrati non abbia mai versato contributi. Ma il dato rende evidente che, col passare del tempo, cresce in modo significativo la fetta di popolazione straniera beneficiaria di prestazioni previdenziali e assistenziali.

Basta leggere i dati in prospettiva per rendersene conto. Se nel 2021 c'erano 280.923 pensionati stranieri, e 140.284 che prendevano assegni assistenziali, nel 2024 sono diventati rispettivamente 378.645 e 194.986. Tuttavia, nello stesso periodo, i lavoratori stranieri sono passati da 3,408 a 3,981 milioni. Insomma: in tre anni i lavoratori sono aumentati del 16,8%,

i pensionati sono cresciuti del 34,8% e i titolari di prestazioni assistenziali del 39%.

C'è poi un altro elemento da considerare: gli stipendi, da cui dipendono i contributi che si versano. Sempre secondo l'Inps, nel 2024 i 3,5 milioni di dipendenti stranieri del settore privato guadagnavano in media 16.700 euro all'anno. Per i 2,7 milioni impiegati nel privato non agricolo si saliva a 18.800 euro, mentre la media scendeva a 9.700 euro nell'agricoltura e 9.800 nel lavoro domestico. Nello stesso anno, i 17,7 milioni di dipendenti considerati dall'Osservatorio Inps avevano una retribuzione media di 24.486 euro: gli stipendi degli stranieri (18.800 euro) sono inferiori di oltre il 23%.